

# 15

## Arriva Mussolini



Il 20 maggio 1939 Mussolini visita Savigliano.

La Città si prepara con trepidazione ad un grande evento cui difficilmente si poteva mancare, perché a quei tempi, dice un testimone, *“andare a vedere il Duce era come andare a vedere il Papa”*.

# Il Centro della Memoria

## Il Duce a Savigliano

Mussolini visitò il Piemonte dal 14 al 20 maggio 1939. L'ultimo giorno lo riservò alla Provincia di Cuneo. A dare retta ai giornali dell'epoca la visita in città fu breve, anzi fulminea: addirittura dalle 15,30 alle 16,10. Un primo assaggio fu offerto ai Saviglianesi di mattina, quando il Duce, sul treno diretto a Fossano, si affacciò e salutò romanamente la folla. Nel primo pomeriggio, di ritorno da Fossano, questa volta in macchina, Mussolini fece il suo ingresso a Savigliano, che per l'occasione aveva agghindato le strade e i luoghi cittadini facenti parte del percorso con pennoni, scritte, archi trionfali ecc. La visita fu condotta secondo il solito copione fatto di inaugurazioni e visite alle principali attività produttive e alle più significative realizzazioni dell'amministrazione fascista. La prima tappa fu piazza Cavour dove il Duce pose la prima pietra dell'erigenda Casa del Fascio (che non fu mai costruita). Poi risalì in macchina diretto alla SNOS e, accolto da 2.800 persone tra operai ed impiegati, visitò tutti i reparti. Infine, percorrendo sempre in auto Corso Vittorio Veneto, si recò al Poliambulatorio Cassa Mutua per le malattie dei lavoratori dell'industria, di cui esaminò le sale e le nuove attrezzature. L'ultima tappa cittadina fu Piazza Schiaparelli, per apprezzarne l'imponente silos granario: vi erano schierati 7.000 agricoltori di cui 500 in divisa. Al suo arrivo furono messi in moto tutti assieme 400 trattori. Il Duce, omaggiato dalle massaie rurali in costume, si recò poi a visitare una stalla moderna allestita sotto la tettoia, con 200 capi di bestiame. Dopo aver fatto ritorno all'automobile alle 16,10 ripartì per Saluzzo, per concludere poi la sua visita in Piemonte a Cuneo.



Testimonianze di Francesco Testa, Giuseppe Perottino, Secondo Rocca, Giovanni Bosio, Gino Cantarella, Giovenale Tallone

il centro della memoria